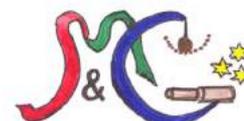




Istituto Comprensivo "MASSARI-GALILEI"

Sede MASSARI - via Petrerà, 80 - Tel. 0805617219
 Sede GALILEI - via Di Tullio, 67 - Tel. 0805566744
 Sede MONTELLO - via De Gemmis, 13 - Tel. 0805475815
 70124 - BARI



PEO: baic818001@istruzione.it

PEC: baic818001@pec.istruzione.it

Sito web: www.smsmassarigalileibari.gov.it

Codice Fiscale 80023710728

Codice univoco IPA: UF5RO8

Codice Ministeriale BAIC818001



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2018/19

ISTITUTO COMPRESIVO - "MASSARI - GALILEI"-BARI
 Prot. 0003652 del 23/06/2018
 (Uscita)

parte i - analisi dei punti di forza e di criticità

A. rilevazione dei bes presenti:		
1. disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		n.
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ psicofisici		23
2. disturbi evolutivi specifici		n.
➤ dsa		19
➤ ADHD/dop		6
➤ borderline cognitivo		7
➤ altro		/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)		n.
➤ socio-economico		150
➤ linguistico-culturale		24
➤ disagio comportamentale/relazionale		15
➤ altro : alunni adottati		8
	totali	254
	% su popolazione scolastica	36,3%
n° PEI redatti dai glho		25
n° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		28
n° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		17

B. risorse professionali specifiche	<i>prevalentemente utilizzate in...</i>	sì / no
insegnanti di sostegno	attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
aec	attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
assistenti alla comunicazione	attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
funzioni strumentali / coordinamento	n.3 FF.SS. infanzia, primaria, secondaria	sì

referenti di istituto (disabilità, dsa, bes)	n.1 referente d'istituto	sì
psicopedagogisti e affini interni/esterni		sì/esterni
docenti tutor		sì

C. coinvolgimento docenti curricolari	<i>attraverso...</i>	sì / no
coordinatori di classe e simili	partecipazione a gli	sì
	rapporti con famiglie	sì
	tutoraggio alunni	sì
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	rapporti associazioni e municipio di riferimento	sì
docenti con specifica formazione	partecipazione a gli	sì
	rapporti con famiglie	sì
	tutoraggio alunni	sì
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	altro:	/
altri docenti	partecipazione a gli	sì
	rapporti con famiglie	sì
	tutoraggio alunni	sì
	docenti impegnati in progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

D. coinvolgimento personale ATA	assistenza alunni disabili	sì
	progetti di inclusione / laboratori integrati	no
E. coinvolgimento famiglie	informazione /formazione su genitorialità	sì
	coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	altro: sportello di ascolto	sì
F. rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. rapporti con CTS / CTI	accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	progetti territoriali integrati	sì
	progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	rapporti con CTS / CTI	no
	altro:	/
G. rapporti con privato sociale e volontariato	progetti territoriali integrati	no
	progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	progetti a livello di reti di scuole	sì
H. formazione docenti	strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì

	didattica interculturale / italiano l2	no				
	psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...);	sì				
	altro:	/				
sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
valorizzazione delle risorse esistenti					x	
acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
altro:osservazione e rilevazione dei bisogni educativi speciali per ogni singolo alunno						x
altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

parte II – obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In ottemperanza alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 emanata dal ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, riguardante gli “strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” la scuola è chiamata a progettare e gestire percorsi di recupero ed integrazione sociale dei minori iscritti nei diversi ordini. L’obiettivo è la realizzazione di una scuola inclusiva, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni, rendendo ciascun alunno e alunna protagonista dell’apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Gli alunni con bisogni educativi speciali vivono una situazione di particolare difficoltà che li ostacola nell’apprendimento. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi si creano barriere psicologiche che condizionano lo sviluppo delle competenze, la partecipazione alla vita della scuola e la qualità della vita sociale.

Il presupposto per il successo scolastico è considerare gli alunni “unici”, ponendosi nell’ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa. La semplice accettazione degli alunni *speciali* non è sufficiente ad integrarli veramente. Nella nostra scuola gli alunni con bisogni educativi speciali possono contare sulla presenza di insegnanti specializzati e curricolari, che mettono in atto le strategie didattiche idonee a raggiungere gli obiettivi individualizzati e personalizzati, stabiliti in accordo con i consigli di classe. La scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati durante l’anno scolastico dai docenti specializzati presenti nella scuola, da docenti curricolari, dagli enti locali, le famiglie e i centri di riabilitazione presenti sul territorio, al fine di attivare quanto necessario per promuovere tutte le azioni educative e di integrazione.

Il piano di inclusione è parte del PTOF di istituto e si propone di:

- definire buone pratiche comuni all’interno dell’istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo /burocratico (documentazione prevista)
 - comunicativo/relazionale (prima conoscenza);
 - educativo/didattico (inserimento nella classe, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazioni della scuola con il territorio e/o con operatori e specialisti del settore)

I gruppi di lavoro istituzionali in cui stabilire i criteri di inclusione sono:

GLI

- formula una proposta complessiva per la collocazione delle risorse nel mese di settembre;
- formula una proposta di organico a fine anno scolastico;
- verifica in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola;
- elabora specifici progetti di inclusione;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;

- collabora alla definizione del progetto d'istituto per la parte relativa all'inclusione scolastica degli alunni bes;
- coinvolge le famiglie nel percorso didattico-educativo attraverso il patto di corresponsabilità;
- verifica al termine dell'anno scolastico la validità delle strategie adottate;
- elabora una proposta di piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con bes, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il gruppo provvede ad un adattamento di tale piano, sulla base del quale il dirigente scolastico procede all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Inoltre il gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Dal punto di vista organizzativo, il gruppo si riunisce nei tempi e nei modi stabiliti, in orari aggiuntivi o funzionali.

Il suddetto gruppo di lavoro può essere integrato con l'intervento, la consulenza e la collaborazione di altri operatori dei servizi sociali e sanitari competenti per territorio, dalle associazioni che intervengono in orario extrascolastico nel percorso educativo degli alunni in difficoltà. Il gruppo di lavoro è composto da funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed altre figure in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

si occupa della:

- redazione del P.E.I. congiuntamente agli operatori sanitari individuati dalla ASL e al personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno;
- lettura delle diagnosi funzionali e dei profili dinamici funzionali;
- organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione individualizzata di ciascun alunno disabile;
- conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione;
- gestione dell'accoglienza e il tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno;
- orientamento degli alunni con disabilità certificate in ingresso;
- attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo;
- attenzione al progetto di vita dell'alunno fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di verifica del PEI.

Il Referente per l'Inclusione avrà il compito di:

- Effettuare la rilevazione dei BES presenti nella scuola (DSA, DVA, svantaggio, disagio, ecc.) tramite moduli forniti ai coordinatori di classe;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole

- Focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevare e monitorare il livello di inclusività della scuola;
- Svolgere azioni di monitoraggio periodici per valutare l'efficacia delle misure adottate;
- Curare le relazioni con le famiglie e/o i servizi sanitari;
- Svolgere azioni di raccordo tra i docenti e il CTS;
- Svolgere funzioni di coordinamento organizzativo e di supervisione professionale;
- Promuovere la partecipazione a corsi di formazione sul tema della disabilità e dei bes;
- Mettere in rilievo, durante gli incontri collegiali, le problematiche dell'integrazione e fare proposte concrete per migliorare l'inclusione;
- Coordinare la stesura e l'aggiornamento del P.A.I.

Consiglio di Classe

- Il C.d.C., una volta acquisite le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica, procede all'individuazione dei casi in cui è necessario adottare una didattica personalizzata con misure compensative ed eventualmente dispensative e all'elaborazione di un piano didattico personalizzato (PDP) in cui riportare le informazioni ricevute, le osservazioni effettuate e le strategie educative e didattiche da mettere in atto nel corso dell'anno scolastico.
- È tenuto ad adottare un'opportuna metodologia didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà di apprendimento; ad attivare strategie di recupero e di rinforzo, in particolare al passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le strategie d'intervento da adottare sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Deve rilevare gli alunni con BES di natura socio-economica-culturale e/o linguistica, come evidenziato dalla C.M. n.8/2013, tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o dei familiari).
- Deve monitorare l'efficacia degli interventi adottati, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario; ridefinire i bisogni dello studente in caso di miglioramenti; condividere progetti personalizzati con i genitori e gli operatori competenti; individuare e proporre risorse umane e ambientali all'interno della scuola al fine di favorire processi inclusivi.

Commissione formazione classi

Composta dal Dirigente scolastico, dal primo e secondo collaboratore, dalla funzione strumentale responsabile alla continuità e orientamento e dal Referente per l'Inclusione, avrà cura di:

- assicurare allo studente bes la presenza di un compagno proveniente dalla stessa classe o scuola, qualora la famiglia effettui una segnalazione in tal senso al momento dell'iscrizione;
- inserire lo studente con BES, ove possibile, in una sezione non numerosa;
- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più studenti con BES.

Collegio dei Docenti

- approva all'inizio dell'anno scolastico (nel mese di settembre) e a fine anno (nel mese di giugno) le attività e gli obiettivi proposti dal GLI, esplicitati nel P.A.I.,

nonché i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola; la partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale e di ambito;

- esplicita nel P.T.O.F. gli interventi programmati per lo sviluppo inclusivo dell'istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno previste adeguate attività di formazione e/o autoformazione e aggiornamento dei docenti, precipuamente segnalati dal D.S. e/o dietro candidatura volontaria; corsi di formazione a prevalente tematica inclusiva sulle metodologie educativo-didattiche, nuove tecnologie, strumenti di osservazione per la rilevazione dei bisogni, saranno strutturati nel corso dell'anno a cura della scuola e/o scuole in rete, università, enti preposti. Saranno realizzate iniziative di formazione/aggiornamento del personale sulla sicurezza e primo soccorso, in collaborazione con i medici della ASL, al fine di rispondere alle esigenze di alunni che richiedono somministrazione di farmaci e/o altri interventi simili di tipo assistenziale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate, coordinamento fra docenti curricolari, coordinatori di classe, GLI per adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive negli ambiti dell'insegnamento curricolare utilizzando strumenti strutturati concordati.

La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. Ai docenti compete la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione, la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curriculum.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sono presenti Referenti per i BES: una funzione strumentale e due docenti di supporto nell'area dell'integrazione e dell'inclusione, infanzia, primaria, secondaria. Altre figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio;
- gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio;
- docenti di potenziamento utilizzati in percorsi personalizzati in accordo con famiglia e agenzie del territorio attraverso percorsi di recupero e potenziamento strutturati a livello di istituto e nel lavoro d'aula;
- sportelli di ascolto psicologico e orientamento;
- attività di vario genere, in collaborazione con enti di volontariato presenti sul territorio, che coinvolgano anche e soprattutto gli alunni con BES o che presentano disagi relazionali o difficoltà nella comunicazione, progetto di tutoring

con un compagno di classe che funge da partner per l'alunno più fragile.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Servizi sociosanitari territoriali(NPIA), Policlinico Bari;
Associazioni sportive;
ASL;
Servizi circoscrizionali CAF e CAP;
Centri di mediazione linguistica e culturale;
Associazioni di volontariato e aiuto allo studio (privato sociale);
Cooperative sociali;
Associazioni culturali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie dei ragazzi con BES vengono coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia formalizza con la scuola un patto educativo/formativo che consente a tutti i docenti del consiglio di classe di applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

La famiglia, inoltre, viene chiamata a sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico domestico; verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline; condividere i percorsi didattici individualizzati e personalizzati, partecipando ai GLHO, sottoscrivendo qualsiasi documentazione (PEI, PDP, profilo dinamico funzionale).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Personalizzazione del curriculum con obiettivi specifici mirati allo sviluppo dell'autonomia, all'acquisizione del metodo di studio, previsione della riduzione dei contenuti e la semplificazione delle attività (PEI, PDP per alunni DSA, PDP per alunni con svantaggio socio-culturale, economico, alunni adottati e figli di genitori separati e con famiglie allargate.

Si applicherà la metodologia del piccolo gruppo, il tutoring e si attiveranno progetti integrativi trasversali.

Gli insegnanti utilizzano tecniche specifiche che prevedono l'uso di rinforzi (modellaggio), l'apprendimento attraverso l'imitazione (modellamento), il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sottobiettivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato.

Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:

in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale.

In gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e di recupero

per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione.

Individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Figura strumentale per alunni con BES

Coordinatori di classe

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Docenti di potenziamento

Educatori professionali

Tirocinanti

Personale ATA.

Per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico sarà necessario da parte della scuola un impegno forte nella realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. Sarà valorizzato l'impegno di alcuni docenti che in modo sistematico, in ore aggiuntive, possano supportare i docenti curricolari durante le attività didattiche, l'attività di biblioteca, in aule informatiche e/o fornite di LIM, in laboratori musicali.

Sarà necessario cogliere le reali capacità cognitive di ogni singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e strutturare specifici percorsi di lavoro attraverso gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalle norme.

I collaboratori ATA supporteranno l'accoglienza e la cura degli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerato l'aumento progressivo in questo Istituto degli alunni con BES, sia con disabilità certificata che con altri disturbi e/o bisogni, si rende sempre più necessario l'apporto di risorse aggiuntive, non sempre presenti nella scuola, per la realizzazione di progetti di inclusione.

Risorse umane aggiuntive:

- si richiedono docenti di sostegno aggiuntivi, considerando l'organico di diritto e il numero di alunni disabili e le tipologie delle diagnosi funzionali;
- Educatori professionali del Comune di Bari, volontariato, figure specializzate in attività integrative a fine inclusivo: sport, musica, teatro, arte, multimedialità
- Psicopedagogisti, psicologi ed educatori in appoggio ai docenti e ai genitori;
- Assistenti socio-sanitari e AEC.

Risorse strumentali aggiuntive:

Incremento di risorse tecnologiche PC in dotazione alle singole classi, tastiere facilitate, sintesi vocale, software didattici specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le funzioni strumentali per l'inclusione, in accordo con l'ufficio di presidenza, avranno il compito di:

- prendere contatti con la scuola del successivo ordine scolastico;
- progettare la pre-accoglienza nella scuola accogliente e rilevare spazi, strumenti, documentazioni e sussidi in accordo con i docenti;
- organizzare incontri informativi fra docenti dell'ordine precedente e successivo per esaminare il profilo dell'alunno, le ore di sostegno e di assistenza di cui necessita.
- partecipare agli incontri di GLHO della scuola accogliente per l'aggiornamento

del PDF.

Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data 15/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/05/2018 con delibera n. 46.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Alba Decataldo
Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD e norma ad esso connesse